



i Servi Inutili del Buon Pastore

Edizione 14 aprile 2019

(Cit. Bibl. *La Bibbia di Gerusalemme* - CEI 2002⁸)

i Servi Inutili del Buon Pastore

STATUTO



ORIENTAMENTI E PECULIARITÀ
NOTA INFORMATIVA DEGLI ORIENTAMENTI

STATUTO

E

DIRETTORIO
PER GLI INCONTRI MENSILI
DI PREGHIERA DEI SI

FESTIVITÀ DEI SI





Mons. Domenico Sorrentino

ARCIVESCOVO

VESCOVO di ASSISI - NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO

Prot. N. CDV - 24/2015

- Vista la richiesta avanzata il 5 giugno u.s. dal Sig. Luca Lucchini, Fondatore nonché Responsabile del movimento ecclesiale i Servi Inutili del Buon Pastore (SI) avente sede in Assisi (PG), costituitosi il 3 maggio 2009 ai sensi dei Cann. 321-326 del Codice di Diritto Canonico come associazione privata di fedeli;
- visto il decreto n. CDV-01/2013 del 6 gennaio 2013;
- verificato il buon esito pastorale fino ad oggi ottenuto per effetto della sperimentazione sancita con il suddetto provvedimento;
- al fine di sostenere l'opera di promozione negli aderenti al Movimento in parola l'appartenenza alla Chiesa e la partecipazione alla sua missione nel mondo, favorendo la testimonianza della fede cattolica con la pronta obbedienza al magistero ecclesiale unita all'offerta della preghiera e della vita quotidiana secondo l'ispirazione dell'Apostolo Paolo: "Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo Corpo che è la Chiesa" (Col 1,24);

con il presente

DECRETO

unitamente alla approvazione definitiva del relativo Statuto in dodici articoli, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante, viene riconosciuta, senza alcuna restrizione ai sensi dei Canoni 321-326 del Codice di Diritto Canonico, la personalità giuridica dell'associazione privata di fedeli denominata i Servi Inutili del Buon Pastore avente sede in Assisi (PG).

Dato in Assisi (PG) il 13 giugno 2015, Memoria di Sant' Antonio di Padova



Domenico Sorrentino
Domenico Sorrentino



Cancelleria Vescovile

don Salvatore Rugolo

Salvatore Rugolo

Estratto dall'originale del Decreto di approvazione dello Statuto

ORIENTAMENTI E PECULIARITÀ

*« Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello
che vi è stato ordinato, dite:*

"Siamo servi inutili.

Abbiamo fatto quanto dovevamo fare »

(Lc 17, 10)

*« Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le
mie pecore conoscono me, come il Padre conosce
me e io conosco il Padre;
e offro la vita per le pecore.*

*E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche
queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce
e diventeranno un solo gregge e un solo pastore »*

(Gv 10, 14-16)

Orientamenti e Peculiarità

Premessa

Dall'amore per Cristo e per la sua Chiesa e dalla meditazione di queste parole del divino Maestro nasce il desiderio di costituire, in seno alla Chiesa, un movimento ecclesiale¹ denominato «*i Servi Inutili del Buon Pastore*»² (SI).

I Servi Inutili vogliono vivere nella *sequela Christi*, riconoscendo nell'esercizio della vita di santità nell'ordinario quotidiano (cf *Lumen Gentium* n. 41 e cap. V) la vera identità cristiana alla quale tutti siamo stati chiamati in forza del battesimo³.

I Servi Inutili si sentono, perciò, invitati alla pratica della perfezione cristiana nell'impegno all'osservanza delle *Beatitudini evangeliche*, in una appassionata e concreta appartenenza alla Chiesa cattolica, assicurando al magistero ecclesiale una pronta obbedienza ed un sostegno attraverso l'offerta della preghiera, e della vita quotidiana, secondo l'ispirazione dell'apostolo Paolo: «*Perciò*

¹ *Nota esplicativa degli Orientamenti* (N.E.) n.1.

² N.E. n.2.

³ N.E. n.3.

sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1, 24).

La spiritualità

Nel confermarci *servi inutili* desideriamo riconoscere il primato di Dio sulla nostra vita e la piena coscienza che, senza il suo aiuto, non saremmo mai capaci di donargli nulla di corrispondente al suo infinito amore per noi.

Consapevoli tuttavia dei nostri limiti, pienamente abbandonati alla divina volontà e con l'aiuto dello Spirito Santo, vogliamo metterci al servizio di Gesù Buon Pastore, nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa ⁴.

I Servi Inutili riconoscono nella parola di Dio, e nel magistero della Chiesa – che su di essa si fonda e la serve con l'assistenza dello Spirito Santo (cf *Dei Verbum* 10) –, due elementi costitutivi della vita del cristiano. Pertanto orienteranno in tal senso il loro impegno, conformando tutta la loro vita alle ispirazioni e alla luce dello Spirito Santo che da questi insegnamenti promana. Una peculiarità del

⁴ N.E. n.4.

carisma del Movimento sarà lo studio e l'approfondimento del magistero ecclesiale, per vivere, come proprio dovere cristiano e in risposta a quest'epoca di relativismo e ateismo dilagante, in piena e sollecita obbedienza al magistero della Chiesa e, in caso di necessità, unitamente alla testimonianza di vita cattolica, anche la difesa risoluta ed il sostegno incondizionato al Sommo Pontefice quale vicario di Cristo e al Collegio apostolico e per ogni Servo Inutile al proprio vescovo diocesano.

I Servi Inutili del Buon Pastore, inoltre, curano in modo particolare il loro personale rapporto con la preghiera, alla quale riservano sempre un posto privilegiato nella loro vita quotidiana. Siamo persuasi, infatti, che il «“conoscere” ed “essere conosciuti” in Cristo e, mediante Lui, nella Santissima Trinità, non è altro che la realtà più vera e più profonda della preghiera». Di conseguenza, colui «che prega molto, e che prega bene, viene progressivamente espropriato di sé e sempre più unito a Gesù Buon Pastore e Servo dei fratelli» ⁵.

L'amore all'Eucaristia, la pratica costante e consapevole del sacramento della Penitenza, il serio

⁵ BENEDETTO XVI, *Omelia della IV Domenica di Pasqua, 3 maggio 2009.*

impegno nella santità ordinaria – attuata nel compiere al meglio il proprio dovere quotidiano in quello stato in cui ci si trova per volontà di Dio –, sono alla base e completano la spiritualità de *i Servi Inutili del Buon Pastore*.

Il carisma, la vocazione

Il carisma, la vocazione fondante e fondamentale de *i Servi Inutili del Buon Pastore* si esprime nella riscoperta del senso della Chiesa «*colonna e sostegno della verità*» (1Tm 3, 15) e del suo pensiero. In concreto ciò si traduce in una piena e consapevole partecipazione alla vita ecclesiale mediante la rivalutazione e la pratica dell'obbedienza fedele al Papa e ai Vescovi, prendendo spunto dalla nota esortazione di Sant'Ignazio di Loyola «*sentire cum Ecclesia*» («*sentire con la Chiesa*»).

Per queste ragioni possono, perciò, partecipare alla famiglia dei *Servi Inutili* tutti⁶ coloro che, laici, ministri ordinati, religiosi/e, consacrati/e secolari si sentono chiamati a seguire Gesù sulla via della perfezione cristiana, in adesione al suo Vangelo e in

⁶ N.E. n.5.

piena obbedienza alla santa Chiesa Cattolica ⁷.

Tutto questo verrà vissuto e considerato in grande semplicità, carità e umiltà.

Il «Segno» distintivo de i *Servi Inutili del Buon Pastore* ⁸

Il «Segno» distintivo de i *Servi Inutili del Buon Pastore* è composto da una croce di colore grigio cenere-marrone su campo rosso sormontata dalla parola «SI» di colore bianco, cioè, l'acronimo del nome del Movimento "*Servi Inutili*". Il «Segno» di forma ovale è incorniciato dal motto latino del Movimento: «*Per Ecclesiam, cum Ecclesia et in Ecclesia tua, Domine Jesu*» («*Per la Chiesa, con la Chiesa e nella tua Chiesa, Signore Gesù*») che ne esprime il carisma di spiritualità ecclesiale.

Riferimenti spirituali

Viviamo la spiritualità del servo "inutile", secondo l'accezione biblica del termine, ossia nel divino servizio con la totale gratuità dell'amore e nella consapevolezza della propria povertà.

⁷ N.E. n.6.

⁸ N.E. n.7.

Troviamo in Maria Santissima il modello insuperabile del nostro stile e ideale di vita e a lei professiamo una singolare devozione.

Per questo i *Servi Inutili* avranno come riferimento perpetuo Maria, «*la Vergine del Sì*», colei che incarna il prototipo più concreto di spiritualità del dono; colei che attraverso il suo abbandono fiducioso e l'oblazione totale di sé a Dio diviene universale strumento di pace e di amore e, per queste ragioni, «*la Madre del Buon Pastore, Maria Santissima*»⁹, è la creatura che più di altre può aiutare i *Servi Inutili* a riscoprire «*l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera*» (Ef 4, 24).

Ognuno, poi, dopo aver posto al centro della propria vita Cristo e il suo Vangelo, potrà avere una particolare devozione verso quel santo o quei santi che, secondo la propria storia e/o sensibilità personale, di più e meglio lo aiuteranno a seguire Gesù e la Chiesa, come insegna ancora l'apostolo Paolo quando esorta: «*Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi*» (Ef 5, 1); «*Fatevi miei imitatori fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi*»

⁹ Cf *Ivi*.

(*Fil* 3, 17).

Organizzazione

Il Movimento dei *SI* è guidato e coordinato da un Responsabile, da un Consiglio e da un sacerdote che ricopre la funzione fondamentale di Assistente spirituale che, come tale, sovrintende alle decisioni del Consiglio perché sia sempre rispettata la coerenza con le linee guida spirituali.

Incontri

Circa due ritiri annuali ed eventualmente altri nei luoghi di residenza secondo le proprie possibilità ¹⁰.

Conclusioni

Come *servi inutili*, fedeli discepoli di Gesù Buon Pastore che ha cura del suo gregge ci mettiamo al suo servizio, per camminare lietamente sulle sue orme nella via della verità e dell'amore, aiutando il prossimo a riconoscere la voce dell'unico Pastore e Maestro e così cooperare con Cristo per condurre o ricondurre al suo ovile, che è la Chiesa, coloro che ancora non ne conoscono la via oppure che l'hanno smarrita.

¹⁰ N.E. n.8.

Per questo *i SI* non dovranno mai presumere di se stessi neanche di fronte a più spiccate o evidenti capacità e successi eventualmente conseguiti, poiché l'unica gioia sarà di aver obbedito a Cristo per il bene della Chiesa, di aver fatto quanto si doveva fare.

Il carisma della vocazione profondamente ecclesiale de *i Servi Inutili del Buon Pastore* può ben esprimersi nell'esortazione che già agli inizi del XIII secolo (1221) san Francesco d'Assisi rivolgeva ai suoi primi frati: «*Tutti [...] siano cattolici, vivano e parlino cattolicamente*»¹¹. Se concretamente riuscissimo a vivere e a parlare «cattolicamente» la Chiesa vivrebbe una stagione di profondo e coerente rinnovamento evangelico.

L'autentico «*sensus Ecclesiae*» del Poverello di Assisi ci aiuti a vivere da veri *servi inutili* a servizio del Vangelo e della Chiesa di Cristo.



¹¹ *Fonti Francescane*, 51.

**NOTA ESPLICATIVA DEGLI
ORIENTAMENTI
(N.E.)**

Nota Esplicativa degli Orientamenti (N.E.)

1. Il Movimento ecclesiale de *i Servi Inutili del Buon Pastore (SI)* si costituisce in armonia con quanto disposto dal Codice di Diritto Canonico (CJC) al canone 215: «*I fedeli sono liberi di fondare e di dirigere liberamente associazioni che si propongano un fine di carità o di pietà, oppure associazioni che si propongano l'incremento della vocazione cristiana nel mondo; sono anche liberi di tenere riunioni per il raggiungimento comune di tali finalità*».

Il Movimento ecclesiale *i Servi Inutili del Buon Pastore (SI)* è attualmente configurato fra le associazioni private di fedeli ¹.

2. *I Servi Inutili* hanno deciso di unire anche la dicitura «*del Buon Pastore*» perché costituitisi in Assisi (PG) nella *IV Domenica di Pasqua*, 3 maggio 2009 (*Domenica del Buon Pastore*), nella consapevolezza che la vocazione/missione è quella non di essere un gruppo di preghiera ma fratelli che sentono di appartenere integralmente alla grande famiglia di Dio che è la Chiesa, impiegati in essa «*come pietre vive per la*

¹ Cf CJC, Cann. 321 – 326 e art. 1 §2 dello Statuto.

*costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo» (1Pt 2, 5). È questa la fondamentale ragione per la quale si è scelto di chiamarsi i *Servi Inutili del Buon Pastore*, in assoluta obbedienza al Padre che, nella docilità allo Spirito, chiama tutti al servizio per il suo Regno ², e a Gesù che invita al servizio nella Chiesa.*

3. I *SI* sono ben coscienti che il battesimo è il sacramento della santità poiché per suo mezzo siamo «liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione» ³. Inoltre, in sintonia con il sacramento del battesimo si vuole seguire con la maggior serietà possibile l'invito di Gesù che dalle pagine del Vangelo esorta tutti alla santità: «*Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste*» (Mt 5, 48).
4. I *SI* sono ben coscienti che in questo agire non c'è nulla di eccezionale ma, semplicemente, si cerca di corrispondere al meglio all'amore

² Cf *Pregghiera dei fedeli* nella *IV Domenica di Pasqua*.

³ CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (CCC) n.1213.

infinito di Cristo, mettendo a frutto quello che lui stesso ci ha donato e che solamente da lui proviene. Infatti, «*un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato*» (Gv 13, 16)⁴ e per questo si vuole operare per il bene di tutti nel servizio alla Chiesa, accettando anche di essere dimenticati. Quando Gesù invita a riconoscerci *servi inutili* non vuole avvilito ma risvegliare la piena coscienza di sapere che in ogni momento siamo profondamente amati da lui e che da lui, come «*tralci dell'unica vite*»⁵, riceviamo ogni cosa per il nostro bene.

5. Si è voluto che il *Movimento dei SI* fosse un movimento ecclesiale al quale possano partecipare laici, ministri ordinati⁶ e, dietro il permesso dei loro superiori, religiosi/e,

⁴ Cf inoltre Mt 10, 24; Gv 15, 20.

⁵ Cf GIOVANNI PAOLO II, *Christifideles laici, Esortazione Apostolica post-sinodale su vocazione e missione dei laici nel mondo*, n.18.

⁶ Can. 298 - §1: «*Nella Chiesa vi sono associazioni, distinte dagli istituti di vita consacrata e dalle società di vita apostolica, in cui i fedeli, sia chierici, sia laici, sia chierici e laici insieme, tendono, mediante l'azione comune, all'incremento di una vita più perfetta, o alla promozione del culto pubblico o della dottrina cristiana, o ad altre opere di apostolato, quali sono iniziative di evangelizzazione, esercizio di opere di pietà o di carità, animazione dell'ordine temporale mediante lo spirito cristiano*».

consacrati/e secolari ⁷.

6. Per quanto attiene all'appartenenza al Movimento si può scegliere se seguirne, senza particolare impegno, la spiritualità e le iniziative in qualità di *Simpatizzanti SI*. Invece, se ci si accorge che il Signore chiama a vivere la fede secondo il carisma fondante e fondamentale del Movimento (l'impegno cioè di vivere lo spirito delle *beatitudini*, la partecipazione ai sacramenti, l'obbedienza alla parola di Dio e al magistero della Chiesa), il cammino che porta ad essere Membro effettivo si articola in tre anni con la seguente modalità:

- dopo il **primo anno** di frequenza alla vita del Movimento il Responsabile, sentito il parere del Consiglio e dell'Assistente Spirituale, durante un ritiro annuale o gli Esercizi Spirituali annuali, presenterà il candidato al sacerdote che in quel momento guida le catechesi perché, dopo il rinnovo pubblico delle promesse battesimali, sia accolto come ***Aspirante SI***;

⁷ Can. 307 §3: «*I membri degli istituti religiosi possono aderire alle associazioni, a norma del diritto proprio, con il consenso del proprio Superiore*». Resta inteso che tali membri restano sempre strettamente e prioritariamente legati agli impegni del proprio Istituto di appartenenza.

- dopo il **secondo anno** di frequenza alla vita del Movimento il Responsabile, sentito il parere del Consiglio e dell'Assistente Spirituale, durante un ritiro annuale o gli Esercizi Spirituali annuali, presenterà il candidato al sacerdote che in quel momento guida le catechesi perché, dopo la recita pubblica del *Credo-Simbolo apostolico*, sia accolto come **Aderente SI**;
- infine, dopo il **terzo anno** di frequenza alla vita del Movimento il Responsabile, sentito il parere del Consiglio e dell'Assistente Spirituale, durante un ritiro annuale o gli Esercizi Spirituali annuali, presenterà il candidato al sacerdote che in quel momento guida le catechesi perché, dopo il rinnovo pubblico della fede tramite la recita della *Professio Fidei* della Chiesa Cattolica ⁸, sia accolto come **Membro effettivo SI**.

Al riguardo si specifica che quando un candidato laico dimostri maturità di formazione, il Responsabile del Movimento, d'intesa con l'Assistente spirituale e con il Consiglio, può abbreviare il percorso del candidato per la

⁸ Cf CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Testi del magistero sulla «Professio Fidei»*, Città del Vaticano 1998.

professione in uno dei tre livelli di appartenenza al Movimento.

Nel caso in cui sia un sacerdote o un religioso/a a chiedere di far parte del Movimento questi, proprio per il suo status canonico, è ammesso subito alla professione di Membro effettivo ⁹.

Far parte del Movimento è scelta assolutamente libera e personale, mai imposta né sollecitata; parimenti è riconosciuta a chiunque la facoltà e la libertà di uscirne in qualunque momento e senza alcuna formalità.

Si chiarisce, comunque, che agli *Aspiranti SI*, agli *Aderenti SI* e, a maggior ragione, ai *Membri Effettivi SI*, che si sono impegnati a vivere un percorso comune nel Movimento de *i Servi Inutili del Buon Pastore*, secondo quanto espresso in N.E. n.8, è richiesto l'impegno della presenza alla vita del Movimento, compatibilmente con reali situazioni di vita (es. condizioni di salute, impegni familiari e lavorativi improrogabili ecc.).

Quando il comportamento risultasse cristianamente riprovevole o il concreto impegno a partecipare alla vita del Movimento o

⁹ Restano ferme le condizioni al punto 5.

la reale volontà di appartenervi e vivere la fede secondo il carisma fondante de *i Servi Inutili del Buon Pastore* fossero così incerti da apparire inesistenti, sarà possibile dichiarare la decadenza dallo status di *Aspirante*, *Aderente* o *Membro Effettivo SI*.

Il Responsabile, per sua iniziativa o di uno o più membri del Consiglio, sentite, se possibile, le ragioni della persona interessata e dopo averla invitata ad una maggiore coerenza e ad un maggiore impegno, perdurando le condizioni che l'hanno suggerita, può proporre la decadenza.

Sentito il Consiglio, la decadenza è motivata e pronunciata dal Responsabile.

Se non ricorrono motivi particolarmente gravi la decadenza realizza lo status di *Simpatizzante SI* alle condizioni sopra descritte.

7. Il Segno distintivo del Movimento *i Servi Inutili del Buon Pastore* è, innanzitutto, la croce di Cristo, il Buon Pastore. La croce è il vessillo della Santa Chiesa alla quale con fedeltà appartengono i *SI*. Pertanto, la croce di Cristo è e sarà sempre l'emblema del Movimento. Sulla croce si innesta l'acronimo del nome del Movimento: *SI*. In questa breve e semplice espressione è compendiata e riassunta tutta la spiritualità del Movimento, che nello Spirito

Santo è chiamato a pronunciare un:

- *SÌ* obbediente a Cristo, Verbo di Dio e, quindi, alla sua parola;
- *SÌ* obbediente alla Chiesa Cattolica, espresso nel nostro motto in latino: «*Per Ecclesiam, cum Ecclesia et in Ecclesia tua, Domine Jesu*» («*Per la tua Chiesa, con la tua Chiesa e nella tua Chiesa, Signore Gesù*»).

Di conseguenza:

- *SÌ* obbediente al Papa, successore dell'apostolo Pietro e supremo pastore della Chiesa universale e al suo magistero;
- *SÌ* obbediente ai Vescovi - in particolare al proprio vescovo diocesano – quali successori degli Apostoli e pastori della Chiesa in comunione con il Sommo Pontefice e al loro magistero;
- il *SI* ci richiama costantemente al *Sì* di Maria, Vergine e Madre, e al suo abbandono confidente alla SS.ma volontà di Dio, alla quale ciascun aderente al Movimento dei *SI* è invitato; come insegna il profeta Isaia: «*Poiché dice il Signore Dio, il Santo di Israele: “Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell’abbandono confidente sta la vostra forza”*» (Is 30, 15).

Anche i colori che sono stati scelti hanno un loro richiamo spirituale:

- grigio-cenere/marrone è il colore della croce che ci ricorda la povertà. Nel nostro caso la povertà in spirito che deve possedere il servo di Cristo ¹⁰;
- rosso è il colore che nella liturgia rappresenta lo Spirito Santo, il Sangue di Cristo e la sua Passione e il sangue versato dai martiri per amore e fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa ¹¹;
- bianco è il colore della Vergine Maria e ricorda la purezza del suo spirito e la sua immacolata concezione.

Infine, la forma del Segno è ovale per richiamare sempre la Vergine Maria, in particolare la Medaglia miracolosa dell'Immacolata fatta

¹⁰ Cf Mt 5, 3.

¹¹ Rosso era, anticamente, anche il fondo del gonfalone di Santa Romana Chiesa, simbolo di quella «sovranità spirituale» che si incarna nello spirito del servizio evangelico: «*Ma Gesù, chiamatili a sé, disse: “I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti”*» (Mt 20, 25-28).

coniare da santa Caterina Labourè dopo le apparizioni di Rue du Bac a Parigi nel 1830, dalle quali ebbero inizio le grandi apparizioni mariane dell'epoca moderna.

8. Circa due ritiri annuali ed eventualmente altri nei luoghi di residenza da concordare con il Responsabile sentito il parere del Consiglio e dell'Assistente Spirituale.

A tale riguardo non vi è alcun impegno di presenza per i *Simpatizzanti SI*, mentre per coloro che sono *Aspiranti SI*, *Aderenti SI* e *Membri effettivi SI* è chiesto, compatibilmente con reali situazioni di vita, l'impegno della presenza. Gli incontri, pur occupando pochi giorni l'anno, sono comunque importanti e necessari per una sempre maggiore formazione cattolica e per favorire la conoscenza fraterna tra gli appartenenti al Movimento. Inoltre è viva nei Servi Inutili la consapevolezza che è fondamentale donare al Signore disponibilità e impegno, secondo l'antico motto di san Benedetto da Norcia: «*Nihil amoris Christi praeponere*» («*Nulla anteporre all'amore di Cristo*»).



STATUTO

Statuto

ARTICOLO 1 – **Istituzione e natura**

1. In data 3 maggio 2009 si è costituito in Assisi (PG) il movimento ecclesiale¹ denominato «*i Servi Inutili del Buon Pastore*»² (di seguito: «Movimento»).
2. Il Movimento è un'associazione privata di fedeli ai sensi dei Cann. 321-326 del Codice di Diritto Canonico (di seguito «CJC»), i cui principi ispiratori sono fissati nel documento «*Orientamenti e Peculiarità*» (di seguito: «Orientamenti») e «*Nota Esplicativa degli Orientamenti*» (di seguito: «N.E.»).

ARTICOLO 2 – **Finalità**

1. In conformità agli *Orientamenti* il Movimento si propone primariamente di:
 - a) far crescere negli appartenenti un'autentica spiritualità incentrata sulla Persona e sul Vangelo di Cristo, secondo l'antico motto di san Benedetto da Norcia: «*Nihil amori*

¹ *Nota agli Orientamenti* (N.E.) n.1.

² N.E. n. 2.

Christi praeponere» (Nulla anteporre all'amore di Cristo);

- b) incrementare l'amore alla Chiesa Cattolica «colonna e sostegno della verità» (1Tm 3, 15), in particolare attraverso il religioso ossequio dell'intelletto e della volontà ai suoi Pastori: il Romano Pontefice e il proprio Vescovo diocesano (in conformità al disposto dei Cann. 752-754 CJC);
 - c) favorire in loro una responsabile partecipazione alla vita ecclesiale in piena comunione con il magistero della Chiesa (Can. 750 §1-2 CJC), secondo la felice espressione di sant'Ignazio di Loyola: «*sentire cum Ecclesia*» («*sentire con la Chiesa*»);
 - d) promuovere idonee iniziative per un'adeguata familiarità sapienziale della parola di Dio come anche la conoscenza dei documenti del magistero della Chiesa;
 - e) accrescere la fraternità spirituale e affettiva tra gli appartenenti al Movimento per una efficace testimonianza della fede alla luce della parola di Gesù: «*Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri*» (Gv 13, 35).
2. Per il raggiungimento di questi scopi il

Movimento propone ogni anno, tra l'altro, almeno due incontri residenziali di spiritualità.

ARTICOLO 3 – **Componenti, appartenenti o membri**

1. Al Movimento possono aderire tutti i battezzati: laici, ministri ordinati religiosi/e, consacrati/e secolari ³.
2. Gli appartenenti si distinguono in *effettivi* e *simpatizzanti*.

Effettivi sono coloro che, dichiarandosi disposti a vivere il carisma e a perseguire le finalità del Movimento, hanno formalmente chiesto e ottenuto dal Responsabile del Movimento, sentito il parere del Consiglio Direttivo, di far parte del Movimento. Il percorso di ammissione, conformemente al Can. 307 §1, sarà compiuto a norma del presente Statuto secondo quanto espresso chiaramente in N.E. n. 6.

Simpatizzanti sono coloro che, in piena libertà e senza specifici impegni, seguono le iniziative di formazione del Movimento. Essi sono invitati a comunicare al Responsabile del Movimento la loro scelta di appartenenza.

³ N.E. n. 5.

ARTICOLO 4 – **Sede**

1. La sede del Movimento è stabilita nel domicilio del Responsabile. Attualmente essa coincide con il domicilio del fondatore che è posto in via Metastasio 2/B – Palazzo Spagnoli, 06081 Assisi (PG).

ARTICOLO 5 – **Organi di Servizio (per il governo del Movimento)**

1. Il servizio del governo ordinario dei *SI* risiede nel Consiglio presieduto dal Responsabile, il quale rende esecutive le decisioni del Consiglio stesso. E' chiesto al Vescovo di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino (di seguito «Vescovo») di garantire la fedeltà del Movimento ai suoi fini statutari con ogni opportuna decisione di merito; ed è rimessa a lui ogni decisione ove sorgessero elementi conflittuali tra il Responsabile e il Consiglio, tra il Responsabile e la Consulta, tra il Consiglio e la Consulta.
2. Organi di Servizio per il governo del Movimento sono:
 - a) la Consulta;
 - b) il Consiglio Direttivo (di seguito: Consiglio»);
 - c) il Responsabile del Movimento (di seguito: «Responsabile»);

- d) l'Assistente ecclesiastico (di seguito: «l'Assistente»).

ARTICOLO 6 – **Consulta**

1. Formano la Consulta tutti i *membri effettivi*.
2. La Consulta si riunisce in assemblea e si esprime sempre a maggioranza semplice dei presenti.
3. Alla Consulta spetta:
 - a) eleggere tra i membri laici effettivi il Responsabile da presentare all'approvazione del Vescovo;
 - b) confermare i membri laici effettivi scelti dal Responsabile per il Consiglio. Nel caso in cui esprima dissenso su uno o più candidati a Consigliere, la Consulta motiverà per iscritto il proprio dissenso indicando il membro effettivo scelto;
 - c) ratificare le modifiche dello Statuto decise dal Consiglio da presentare all'approvazione del Vescovo.

ARTICOLO 7 – **Consiglio Direttivo**

1. Formano il Consiglio: il fondatore del Movimento, che è membro di diritto, il Responsabile, l'Assistente e i membri laici

confermati dalla Consulta. Tali membri sono cinque quando il fondatore è anche il Responsabile, o quattro quando il fondatore non è il Responsabile.

2. Al Consiglio spetta:

- a) impegnarsi responsabilmente per la crescita spirituale e culturale del Movimento, attraverso l'impegno personale di ogni Consigliere nel cammino della perfezione cristiana, praticando e promuovendo la fraternità spirituale ed affettiva fra i membri dello stesso Consiglio e con tutti e ciascun appartenente al movimento sia esso effettivo che simpatizzante;
- b) approvare le linee programmatiche annuali presentate dal Responsabile;
- c) coadiuvare il Responsabile nell'adempimento dei suoi compiti istituzionali;
- d) deliberare sulle domande di coloro che chiedono la qualifica di appartenenti effettivi (cf N.E. n.6) come anche circa la dimissione di un appartenente per comprovati e reiterati comportamenti contrari ai principi ispiratori del Movimento;
- e) deliberare le modifiche dello Statuto da presentare all'approvazione della Consulta e

in seguito al Vescovo;

- f) decidere motivatamente su eventuali istanze presentate dalla Consulta.
- 3. Il Consiglio si raduna, su convocazione del Responsabile, almeno due volte l'anno e quando il Vescovo o l'Assistente ne ravvisino la necessità.
- 4. Il Consiglio delibera a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità e/o di eventuale controversia, decisivo sarà il parere/voto dell'Assistente il quale è chiamato ad essere arbitro e garante dell'ortodossia cattolica delle linee guida spirituali, fatto salvo il ricorso al Vescovo.
- 5. I membri del Consiglio restano in carica per tre anni al termine dei quali possono essere rieletti.

ARTICOLO 8 – Responsabile

- 1. Il Responsabile è colui che viene eletto dalla Consulta e la cui nomina deve essere approvata dal Vescovo.
- 2. Il Responsabile resta in carica per sei anni al termine dei quali può essere rieletto per una sola volta. In seguito, dopo l'intervallo di un mandato, può nuovamente essere rieletto ma sempre per non più di due mandati consecutivi.

3. Nei casi di rinuncia, di dimissione decretata dalla competente Autorità ecclesiastica, di inabilità permanente o di morte del Responsabile stesso il Consiglio elegge il successore pro-tempore. Entro sei mesi la Consulta elegge il nuovo Responsabile.
4. Al Responsabile spetta:
 - a) garantire al Movimento l'integrità del carisma fondamentale, così come presentato negli *Orientamenti*, e l'attuazione delle finalità associative;
 - b) scegliere tra i membri della Consulta i membri laici effettivi che compongono il Consiglio e presentarli alla Consulta per l'approvazione definitiva;
 - c) garantire l'attuazione delle delibere della Consulta e del Consiglio;
 - d) convocare e presiedere le riunioni della Consulta e del Consiglio, previa convocazione e comunicazione dell'ordine del giorno;
 - e) rappresentare il Movimento di fronte all'Autorità ecclesiale e a terzi;
 - f) nominare, d'intesa con il Consiglio, l'Assistente da presentare all'approvazione del Vescovo;
 - g) proporre incarichi e mansioni ai vari

componenti il Consiglio, dietro accettazione e approvazione degli stessi;

- h) proporre, sentito il parere del Consiglio, incarichi e mansioni di delegato ad uno o più componenti della Consulta, per una migliore attuazione delle finalità del Movimento. Il Delegato, liberamente, potrà accettare la nomina per scritto;
- i) accogliere le domande di ammissione al percorso che conduce a divenire membri effettivi;
- j) presentare al Consiglio questioni che per le finalità del Movimento è opportuno siano affrontate e condivise su iniziativa dei singoli componenti la Consulta o degli Organi di Servizio per il governo del Movimento e, nel caso in cui il Consiglio lo ritenga opportuno, rimandare le decisioni al parere della Consulta.

ARTICOLO 9 – Assistente ecclesiastico

1. L'Assistente è il sacerdote cattolico che su proposta del Responsabile, d'intesa con il Consiglio, è nominato dal Vescovo. La nomina vale per sei anni e può essere rinnovata.
2. All'Assistente spetta:

- a) partecipare, su invito del Responsabile e/o del Consiglio alle riunioni del Consiglio stesso, di cui è membro di diritto;
- b) in caso di parità e/o di eventuale controversia nelle decisioni del Consiglio è chiamato ad essere arbitro, oltre che garante dell'ortodossia cattolica delle linee guida spirituali;
- c) collaborare con il Responsabile e con il Consiglio per la crescita spirituale e culturale del Movimento, promuovendo in tutti gli appartenenti una costante e responsabile partecipazione alla vita pastorale nelle rispettive Chiese locali.

ARTICOLO 10 – Fondo comune

- 1. Costituiscono il fondo comune del Movimento:
 - a) i contributi/offerte erogati da singole persone o da Enti;
 - b) i proventi di iniziative editoriali e altre attività autorizzate dal Consiglio;
 - c) donazioni e lasciti testamentari accettati dal Consiglio nel rispetto delle finalità del Movimento.
- 2. Gli eventuali avanzi di gestione saranno utilizzati per le attività istituzionali.

ARTICOLO 11 – Disposizione finale

1. Per quanto non espressamente contemplato nel presente Statuto si fa riferimento alle norme del Codice di Diritto Canonico e, all'occorrenza, all'Ordinamento civile.

ARTICOLO 12 – Norma transitoria

1. Per una migliore attuazione delle norme statutarie e delle finalità del Movimento il Responsabile rimane in carica provvisoriamente per due mandati e il Consiglio per tre mandati a far data dall'approvazione dello Statuto.



DIRETTORIO
PER GLI INCONTRI MENSILI DI
PREGHIERA DEI SI

CANCELLERIA



Mons. Domenico Sorrentino

ARCIVESCOVO

VESCOVO di ASSISI - NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO

Prot. N. CDV - 27/2015

- Visto il decreto con cui il 13 giugno u. s. (n. CDV- 24/2015), unitamente alla approvazione definitiva del relativo statuto, al movimento ecclesiale *i Servi Inutili del Buon Pastore (SI)* è stata riconosciuta senza alcuna restrizione la personalità giuridica quale associazione privata di fedeli;
- visto il provvedimento n. CDV-25/2015 del 13 giugno u.s. concernente il mandato di Responsabile dell'Associazione in parola affidato al Sig. Luca Lucchini;
- accogliendo la richiesta avanzata il 5 giugno u.s. dal medesimo Luca Lucchini, il proposto

Direttorio per gli incontri di preghiera dei SI,
allegato al presente rescritto, di cui costituisce parte integrante, è

APPROVATO

in tutte le sue parti - comprendenti l'Appendice 1 (Preghiera dei SI) e l'Appendice 2 (Preghiera per la Comunione spirituale), al fine di sostenere negli aderenti al Movimento (SI) il perseguimento delle finalità istituzionali.

Dato in Assisi (PG) il 24 giugno 2015,
nella ricorrenza della Solennità della Natività di San Giovanni Battista.



Domenico Sorrentino
Domenico Sorrentino



Il Cancelliere Vescovile
Salvatore Rugolo
Salvatore Rugolo

Estratto dall'originale del Decreto di approvazione del Direttorio

Direttorio per gli Incontri Mensili di Preghiera dei SI

Premesso che l'incontro mensile di norma si svolgerà **l'ultimo lunedì di ogni mese** si danno le seguenti modalità operative.

Modalità operative

L'incontro, di circa un'ora, si svolgerà nei gruppi delle varie sedi secondo l'orario più consono per ogni realtà. Tale orario sarà concordato con il referente organizzativo del gruppo locale e, quando presente, con il referente spirituale che può essere un sacerdote, un diacono, un/una religioso/a, un accolito o un ministro straordinario dell'Eucaristia.

Il programma dell'incontro mensile sarà il medesimo per tutte le varie realtà SI. Ciò permetterà, a partire dalle intenzioni e dalla preghiera, di esprimere al meglio la comunione fra tutti i membri SI, anche se materialmente lontani ed ormai sparsi veramente per ogni dove. In tale modo potremo sperimentare e realizzare sempre e comunque quella comunione di amore e carità tanto cara al Signore e che è stata presente nella Chiesa cattolica fino dalla prima ora della sua costituzione: «*La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola*» (At 4, 32).

Nei nostri incontri mensili ci si lascerà illuminare e guidare dalle due linee guida essenziali del nostro carisma fondante: la Parola di Dio e il Magistero della Chiesa cattolica.

A tale scopo da parte del Responsabile del Movimento e del Consiglio sarà fornito un calendario che indicherà chiaramente, mese per mese, la data dell'incontro, il giorno della celebrazione della Santa Messa per il Movimento, il brano della Parola e del Magistero che andremo a meditare ¹.

Per prepararsi con la migliore disposizione possibile si raccomanda vivamente che tutti portino agli incontri i testi oggetto della meditazione

¹ Per quanto riguarda il Magistero cercheremo di osservare brani di Lettere ed Esortazioni apostoliche del Papa, tenendo sempre presente anche il Magistero ordinario dei nostri rispettivi Vescovi diocesani.

In particolare ci dedicheremo ad esso nell'incontro del mese di novembre di ogni anno quando, con la loro Lettera Pastorale indirizzata ai fedeli della Diocesi, i Vescovi diocesani esprimono il loro pensiero per l'anno pastorale che si apre. Perciò, nell'incontro di novembre, le varie realtà locali diversificheranno la loro azione per l'approfondimento e la meditazione che faranno del Magistero locale.

Nel corso di questo nostro comune cammino saranno certamente approfonditi e meditati anche documenti ufficiali della Conferenza episcopale nazionale. Via via saranno date chiare indicazioni in proposito.

cominciando a leggerli fin da quando saranno ricevuti.

Circa lo svolgersi dell'incontro possono presentarsi due casi, a seconda della presenza o meno di un referente spirituale.

CASO A

Incontro con la presenza di un referente spirituale

Quando è presente un referente spirituale il programma dell'incontro si articolerà in due parti: *la Parola e l'Eucaristia* perché ci ispireremo costantemente alla santa Celebrazione eucaristica, «*fonte e culmine della vita e della Missione della Chiesa*»².

L'incontro, in questo caso, dovrà tenersi preferibilmente in un oratorio o in una cappella³ e

² Cf SINODO DEI VESCOVI, *XI Assemblea Generale Ordinaria*, Città del Vaticano 2005.

³ «*Il luogo normale per la distribuzione della santa comunione fuori della Messa è la chiesa o l'oratorio in cui si celebra o si conserva abitualmente l'Eucaristia, o una chiesa, un oratorio o un altro luogo in cui si raccoglie abitualmente la comunità locale per compiersi, alla domenica o in altri giorni, una celebrazione liturgica. Si può tuttavia distribuire la santa comunione anche in altri luoghi, ivi comprese le case private, in caso di malati, di*

si svolgerà secondo questo ordine:

Introduzione

1. Solenne esposizione di Gesù Buon Pastore (Eucaristia) che sarà accolto dai SI possibilmente con un canto.
2. Breve momento di adorazione in cui, si reciterà la preghiera dei SI riportata in appendice a cui seguirà qualche istante di adorazione silenziosa.

Parte prima – La Parola

3. Lettura del brano della Parola a cui seguirà, dopo qualche breve istante di silenzio, la lettura del brano del Magistero. I due brani saranno di volta in volta indicati e inviati dal Responsabile del Movimento.
4. Lectio Divina guidata dal referente spirituale⁴ (*lectio*).
5. Breve momento di preghiera e introspezione silenziosa (*meditatio*).

prigionieri o di altri che non possono uscire senza pericolo o senza grande disagio». Rituale Romano n.18, «Santa Comunione fuori della Messa e culto eucaristico».

- ⁴ D'accordo con il responsabile della realtà locale e con il referente spirituale è possibile che la Lectio Divina, talvolta, sia guidata da qualche altro SI.

6. Breve momento di riscontro libero e di risonanza da parte dei partecipanti all'incontro, moderato sempre dal referente spirituale o, in sua assenza, dal referente organizzativo della realtà locale SI (*ruminatio*).
7. Momento di preghiera libera e spontanea sui brani del Magistero e della Parola ascoltati e meditati (*oratio*).

Parte seconda – La S. Eucaristia

8. Momento di Adorazione Eucaristica (*contemplatio*).
9. S. Comunione⁵. Senza dimenticare che la partecipazione perfetta alla celebrazione eucaristica è la comunione sacramentale ricevuta durante la Messa⁶, se è presente un referente

⁵ «Si abbia cura di insegnare ai fedeli che anche quando ricevono la comunione fuori della Messa, si uniscono intimamente con il sacrificio in cui si perpetua il sacrificio della croce, e prendono parte a quel sacro convito nel quale, per mezzo della comunione del corpo e sangue del Signore, il popolo di Dio partecipa ai beni del sacrificio pasquale, rinnova il nuovo patto fatto una volta per sempre da Dio con gli uomini nel sangue di Cristo, e nella fede e nella speranza anticipa e prefigura il convito escatologico nel regno del Padre, annunciando la morte del Signore «finché egli venga»». Cfr S. CONGR. DEI RITI, Istr. *Eucharisticum mysterium*, n.3a: l.c., pp. 541-542 in *Rituale Romano* n.15.

⁶ Cf CONC. VAT. II, *Cost. Sacrosanctum Concilium*, n.55: «Si

spirituale sacerdote, diacono o accolito, sempre in assoluto ossequio alle forme e con le modalità stabilite dal Magistero della Chiesa cattolica che qui si raccomandano, viene distribuita la S. Comunione ⁷.

Anche se il referente spirituale, religioso/a o laico è un Ministro straordinario dell'Eucaristia, sempre in osservanza delle regole espresse in tal senso dal Magistero cattolico, viene distribuita la S. Comunione ⁸.

10. Ringraziamento.

11. Benedizione Eucaristica (quando è presente un Sacerdote o un diacono).

12. Canto o preghiera finale.

raccomanda molto quella partecipazione più perfetta alla messa, nella quale i fedeli, dopo la comunione del sacerdote, ricevono il corpo del Signore con i pani consacrati in questo sacrificio».

⁷ «[...] I sacerdoti però non rifiutino di dare la santa comunione anche fuori della Messa ai fedeli che ne fanno richiesta» Cf S. CONGR. DEI RITI, Is lr. *Eucharisticum mysterium*, n.33a: A.A.S. 59 (1967), pp. 559-560, in *Rituale Romano*. n.14.

⁸ «L'Ordinario del luogo può dare ad altri ministri straordinari la facoltà di distribuire la santa comunione, qualora lo ritenga necessario per l'utilità pastorale dei fedeli, e non ci sia un sacerdote o un diacono o un accolito disponibile» Cf S. CONGR. PER LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Istr. *Immensae caritatis*, 29 gennaio 1973, 1, I e II: A.A.S. 65 (1973), pp. 265-266 in *Rituale Romano* n.17.

CASO B

Incontro senza la presenza di un referente spirituale

Nel nostro Movimento ci sono realtà locali composte da pochi elementi (addirittura uno solo oppure una famiglia di poche persone). In questo caso anch'essi si uniranno alla preghiera di tutto il Movimento sentendo viva la reale presenza di Gesù in mezzo a loro e considerando con la massima attenzione le parole di Gesù: *«In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro»* (Mt 18, 19-20).

Chi è solo procuri, se può, di unirsi alla realtà SI più vicina. Se davvero è impossibilitato a fare diversamente la sua preghiera non andrà comunque perduta e potrà anzi unirla nel medesimo giorno a quella di tutto il Movimento.

Il programma dell'incontro, sempre in comunione con tutto il Movimento, è il seguente:

Introduzione

1. Recita della preghiera dei SI riportata in appendice.

Prima parte – La Parola

2. Lettura del brano della Parola a cui seguirà, dopo qualche breve istante di silenzio, la lettura del brano del Magistero. I due brani saranno di volta in volta indicati e inviati dal Responsabile del Movimento.
3. Momento di riflessione e meditazione condivisa con verifica della propria vita alla luce di quanto letto sia nel Magistero che nella Parola: “*Che cosa mi sta dicendo il Signore con queste Parole*” (*meditatio*).
4. Breve momento di riscontro libero e di risonanza da parte dei partecipanti all’incontro, moderato sempre dal referente organizzativo della realtà locale SI o in sua assenza da un partecipante all’incontro SI da lui incaricato di sostituirlo (*ruminatio*).
5. Momento di preghiera libera e spontanea su quanto ascoltato e meditato (*oratio*).

Seconda parte – La S. Eucaristia

Non essendo presente un Ministro ordinato o dell’Eucaristia si reciterà:

6. Il S. Rosario (almeno una decina) in unione a tutti i SI, in riparazione agli oltraggi e alla indifferenza verso il Santissimo Sacramento e

per le intenzioni del Papa e dei Vescovi per la Chiesa universale.

7. La tradizionale preghiera della *Comunione Spirituale* riportata in appendice.



La Santa Messa Mensile per i SI

L'ultimo giorno di ogni mese, come chiaramente indicato nel calendario annuale che viene inviato dal Responsabile in unione con il Consiglio, i sacerdoti del Movimento celebrano la Santa Messa del giorno per il Movimento dei SI e per le intenzioni di preghiera dei suoi membri oltre che per quelle che vengono di volta in volta affidate al Movimento stesso. In particolare si ricorderanno le intenzioni di preghiera che eventualmente verranno affidate al Movimento dai Vescovi diocesani delle varie realtà SI.

Gli appartenenti al Movimento dei SI sono invitati a partecipare alla Celebrazione eucaristica mensile, insieme alla propria realtà locale SI con il sacerdote referente oppure partecipando alla Santa Messa personalmente e in comunione spirituale con tutto il Movimento.

Quando ciò non fosse proprio possibile almeno è

richiesta la comunione di preghiera e di intenti insieme all'offerta della giornata.



Le due iniziative mensili dell'incontro di preghiera dei SI e della Santa Messa per i SI che, insieme ai due ritiri annuali ⁹, sono fondamentali e particolari dell'attività spirituale e umana del Movimento ecclesiale de *i Servi Inutili del Buon Pastore*, ci saranno di grande aiuto per vivere questo tempo, per noi così forte, il più possibile in comunione di amore e di Spirito gli uni con gli altri per scoprire sempre più e meglio la Volontà di Gesù Buon Pastore su tutti e su ciascuno di noi, suoi servi inutili.

⁹ Cf N.E. n.8.

Appendice 1



i Servi Inutili del Buon Pastore

www.servinutili.com - info@servinutili.com

PREGHIERA DEI SÌ

Signore della vita,
Gesù Buon Pastore,
sono in Te tutte le mie sorgenti;

Tu sei "Vita" che mi apri alla comprensione
del tuo mistero d'amore!

Sono un bruscolo dinanzi a Te,
un bruscolo che ama
e ti cerca con ansia costante.

Sono il Servo Inutile,
ma con la certezza nell'anima che Tu,
Gesù,
l'Onnipotente,
mi attendi,
mi accogli,
mi abbracci.

Nella mia pochezza,
nella mia nullità,
in ogni mio silenzio,
Tu ti incarni e sei vita nuova
in me!

Se guardo a Te, Signore Gesù,
il mio nulla non mi fa paura:
Tu sei il buon samaritano
che versa nelle mie ferite
l'olio della consolazione
e il vino dell'amore.

Dalle braccia tenerissime della tua
misericordia mi lascio,
di conseguenza,
portare fin dentro il mistero della Chiesa.

Tu, Gesù,
effondendo il tuo Spirito di Vita
sulla mia incapacità,
sulla mia impotenza di Servo Inutile,
sai chinarti fino a me,

senza mai umiliarmi,
proteso a salvare la mia vita,
tutta la mia vita!

Solo in Te è trasfigurata ogni mia pochezza,
ogni mia fragilità,
perché,
nella comprensione del tuo mistero d'amore,
possa attingere alla sorgente della vita nuova:
"Vita" di "Figli",

non chiusa in se stessa,
ma aperta alla comunione
con il Padre

e con i fratelli.

Fa che animati
da un medesimo Spirito
possiamo ricevere la vita vera,
per divenire dispensatori di
fraternità e di amore!

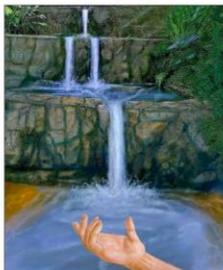
Come *Servi Inutili* ci sentiamo
Chiesa associata a Te, Gesù,
nella tua ora,
per comunicare con Te
che soffri,
che muori
e risorgi

in tutte le sue membra!

È questa la missione che Tu,
o Signore Gesù,
affidi a noi tuoi Servi Inutili,
per far sentire ai fratelli
la gioia
e la tenerezza
di sentirsi amati dal Padre.

Amen! Alleluia!

Amen! Alleluia!



Appendice 2



i Servi Inutili del Buon Pastore

www.servinutili.com - info@servinutili.com

PREGHIERA PER LA COMUNIONE SPIRITUALE ¹

Signore, io desidero ardentemente che Tu venga nell'anima mia, per santificarla e farla tutta Tua per amore, tanto che non si separi più da Te ma viva sempre nella Tua grazia.

O Maria preparami a ricevere degnamente Gesù.

Mio Dio vieni nel mio cuore a purificarlo.

Mio Dio entra nel mio corpo a custodirlo, e fa che io non mi separi mai più dal Tuo amore.

Brucia, consuma tutto ciò che vedi dentro di me indegno della Tua presenza, e di qualche ostacolo alla Tua grazia ed al Tuo amore.

Comunione spirituale

Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te; non permettere che mi abbia mai a separare da te.

Breve pausa

Eterno Padre, io ti offro il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo in sconto dei miei peccati, in suffragio

delle anime del purgatorio e per i bisogni della Santa Chiesa!

Rimani con me, Signore: perché sono molto debole ed ho bisogno del Tuo aiuto e della Tua forza per non cadere così spesso.

Rimani con me, Signore: perché Tu sei la mia vita, senza di Te si affievolisce il mio fervore.

Rimani con me, Signore: perché Tu sei la mia luce, senza di Te rimango nelle tenebre.

Rimani con me, Signore: perché oda la Tua voce e la segua.

Rimani con me, Signore: per mostrarmi tutta la Tua volontà.

Rimani con me, Signore: perché voglio amarti molto e vivere sempre assieme a Te.

Rimani con me, Signore: perché anche se la mia anima è molto povera, voglio che sia per Te un luogo di consolazione, un orto chiuso, un nido d'amore, dal quale Tu mai ti allontani.

Rimani con me, Signore: perché quando arriva la morte voglio essere vicino a Te, e se non realmente a mezzo della Santa Comunione, voglio almeno avere la mia anima unita a Te con la grazia e con un ardente amore.

Rimani con me, Signore: se vuoi che ti sia fedele.

Ave Maria...

¹ Imprimatur. Approvato da S.E. Rev.ma mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, con Decreto prot. n. CDV-27/2015 del 24 giugno 2015, nella ricorrenza della solennità della Natività di S. Giovanni Battista.

**ISTITUZIONE DELLE
FESTIVITÀ UFFICIALI DEI SI**



Mons. Domenico Sorrentino
ARCIVESCOVO

VESCOVO di ASSISI - NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO

Prot. N. CDV - 14/2016.

- Vista la motivata richiesta avanzata il 15 marzo u.s. dal sig. Luca Lucchini, Fondatore nonché Responsabile del movimento ecclesiale *i Servi Inutili del Buon Pastore (SI)* avente sede in Assisi (PG), costituitosi il 3 maggio 2009 ai sensi dei Cann. 321-326 del Codice di Diritto Canonico;
- visto il decreto (n. CDV-24/2015) con cui il 13 giugno 2015 è stato definitivamente approvato lo statuto del predetto Movimento, al quale in quanto associazione privata di fedeli è stata riconosciuta senza alcuna restrizione la personalità giuridica ai sensi dei succitati Canoni;
- visto il decreto (n. CDV-27/2015) con cui il 24 giugno 2015, al fine di sostenere negli aderenti al Movimento in parola il perseguimento delle sue finalità istituzionali, è stato approvato il "Direttorio per gli incontri di preghiera dei SI".

con il presente atto si istituiscono come principali festività annuali del predetto movimento ecclesiale "i Servi Inutili del Buon Pastore (SI)" :

- *la Memoria di S. Antonio di Padova* - che segna l'anniversario (13 giugno) del riconoscimento definitivo della personalità giuridica del Movimento;
- *la Solennità dell'Annunciazione del Signore* - che richiama ai tratti fondamentali della spiritualità dello stesso Movimento.

In questi giorni i SI sono chiamati a vivere ancor più intensamente la loro appartenenza a Cristo e alla Chiesa cattolica mediante la pratica di opere di misericordia spirituale e/o corporale, la partecipazione alla Celebrazione Eucaristica, la recita personale del Santo Rosario e la lettura, la meditazione e l'osservanza ancor più attenta delle *Beattitudini evangeliche*, a favore del Corpo Mistico di Cristo, in particolare per il Papa e i Vescovi, per la santità dei Ministri, per ottenere dal Signore numerose e sante vocazioni presbiterali, alla vita religiosa, al ministero laicale, nonché per loro stessi affinché sempre più e meglio riconoscano l'importanza dell'esercizio della vita di santità nell'ordinario quotidiano quale vera identità cristiana alla quale tutti siamo stati chiamati in forza del Battesimo.

Dato in Assisi il 04 aprile 2016, Solennità dell'Annunciazione del Signore.



don Salvatore Rigolo
don Salvatore Rigolo
(Cancelliere Vescovile)



Domenico Sorrentino
+ Domenico Sorrentino

Decreto di approvazione delle festività dei SI

Festività dei SI

Con Decreto di S.E. Rev.ma mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino, prot. n.CDV-14/2016 del 4 aprile 2016, solennità dell'Annunciazione del Signore, sono state istituite le seguenti principali festività annuali del movimento ecclesiale de *i Servi Inutili del Buon Pastore*:

- 13 giugno, nella memoria di S. Antonio da Padova, che segna l'anniversario del riconoscimento definitivo della personalità giuridica del Movimento;
- nella solennità dell'Annunciazione del Signore, che richiama ai tratti fondamentali della spiritualità del Movimento.

In questi giorni i SI sono chiamati a vivere ancora più intensamente la loro appartenenza a Cristo e alla Chiesa cattolica mediante la pratica di opere di misericordia spirituale e/o corporale, la partecipazione alla Celebrazione Eucaristica, la recita personale del Santo Rosario e la lettura, la meditazione e l'osservanza ancora più attenta alle *Beatitudini evangeliche*, a favore del Corpo Mistico di Cristo, in particolare per il Papa e i Vescovi, per la santità dei Ministri, per ottenere dal Signore

numerose e sante vocazioni presbiteriali, alla vita religiosa, al ministero laicale, nonché per loro stessi affinché sempre più e meglio riconoscano l'importanza dell'esercizio della vita di santità nell'ordinario quotidiano quale vera identità cristiana alla quale tutti siamo chiamati in forza del Battesimo.

Imprimatur

STATUTO

approvato da S.E. Rev.ma mons. Domenico Sorrentino,
Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino,
con Decreto prot. n.CDV-24/2015 del 13 giugno 2015,
memoria di Sant'Antonio da Padova



DIRETTORIO

PER GLI INCONTRI MENSILI DI PREGHIERA DEI SI

approvato da S.E. Rev.ma mons. Domenico Sorrentino,
Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino,
con Decreto prot. n.CDV-27/2015 del 24 giugno 2015,
solennità della Natività di San Giovanni Battista



FESTIVITÀ DEI SI

approvate da S.E. Rev.ma mons. Domenico Sorrentino,
Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino,
con Decreto prot. n.CDV-14/2016 del 4 aprile 2016,
solennità dell'Annunciazione del Signore

